

**PER VERSAMENTI A FAVORE DEI CASTELLI DEL CIRCUITO MODENESE COLPITI DAL SISMA DEL MAGGIO 2012:**

**COMUNE DI CARPI**  
IBAN IT 27E02008 23307 000040743376 - Unicredit Banca  
Causale: Palazzo dei Pio

**COMUNE DI FINALE EMILIA**  
IBAN IT 82E0611566750000000133314  
Foreign bank transfers: SWIFT CRCEIT2C  
Causale: Ricostruzione patrimonio

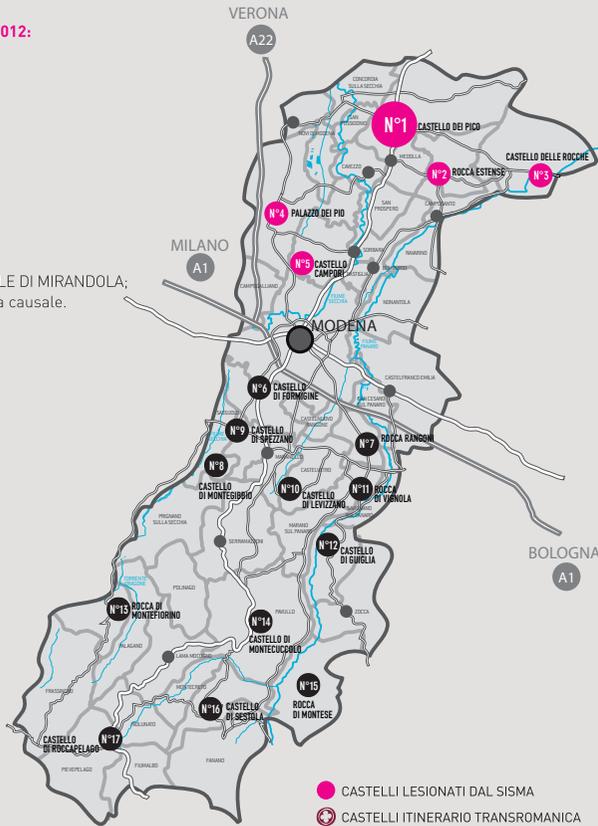
**COMUNE DI MIRANDOLA**  
IBAN IT 87N050346685000000005050,  
Foreign bank transfers: SWIFT BAPPIT21405,  
con causale "terremoto maggio 2012",  
presso il BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA - FILIALE DI MIRANDOLA;  
se la donazione è finalizzata al castello va specificarlo nella causale.

**COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO**  
IBAN IT 84X05034 66980 000000000100  
Foreign bank transfers: SWIFT BAPPIT22  
Causale: un vostro pensiero

**COMUNE DI SOLIERA**  
IBAN IT 44C02008 67050 000028482132 - Unicredit Banca  
Causale: restauro Castello Campori di Soliera

**17 CASTELLI DELLA PROVINCIA DI MODENA**

- 01 CASTELLO DEI PICO - Mirandola ..... N. 01
- 02 ROCCA ESTENSE - San Felice sul Panaro ..... N. 02
- 03 CASTELLO DELLE ROCCHIE - Finale Emilia ..... N. 03
- 04 PALAZZO DEI PIO - Carpi ..... N. 04
- 05 CASTELLO CAMPORI - Soliera ..... N. 05
- 06 CASTELLO DI FORMIGINE - Formigine ..... N. 06
- 07 ROCCA RANGONI - Spilamberto ..... N. 07
- 08 CASTELLO DI MONTIGIBBIO - Sassuolo ..... N. 08
- 09 CASTELLO DI SPEZZANO - Fiorano Modenese ..... N. 09
- 10 CASTELLO DI LEVIZZANO - Castelvetro di Modena ..... N. 10
- 11 ROCCA DI VIGNOLA - Vignola ..... N. 11
- 12 CASTELLO DI GUIGLIA - Guiglia ..... N. 12
- 13 ROCCA DI MONTEFIORINO - Montefiorino ..... N. 13
- 14 CASTELLO DI MONTECUCCOLO - Pavullo nel Frignano ..... N. 14
- 15 ROCCA DI MONTESE - Montese ..... N. 15
- 16 CASTELLO DI SESTOLA - Sestola ..... N. 16
- 17 CASTELLO DI ROCCAPELAGO - Pievepelago ..... N. 17



**TRANSROMANICA** unisce otto paesi europei presentandone i monumenti del periodo romanico. Sassonia-Anhalt in Germania; Gurk, Friesach e Maria Wörth in Austria; Modena, Pavia e Albagnano in Italia; Santo Domingo de Sitos in Spagna; le regioni Tâmega e Sousa in Portogallo; la Serbia; Alba Iulia in Romania; e Paray-le-Monial in Francia sono le destinazioni di questo percorso. L'itinerario di TRANSROMANICA collega una rete di 30 eccellenze monumentali romaniche, molte di esse riconosciute dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità"; oltre 300 siti romanici attendono di esser visitati. Non solo: ogni regione offre altre bellezze culturali, prelibatezze gastronomiche, affascinanti paesaggi e un ricco calendario di eventi. Nel 2007 TRANSROMANICA ha ricevuto l'importante riconoscimento di "Grande Itinerario Culturale" del Consiglio d'Europa. Per ulteriori informazioni su monumenti, consigli di viaggio ed eventi, audioguide e itinerari ciclistici, visita il sito [www.transromanica.com](http://www.transromanica.com)

**TRANSROMANICA** unites eight European countries to present their monuments from the Romanesque period, which emerged around the year 1000. Saxony-Anhalt in Germany; Gurk, Friesach and Maria Wörth in Austria; Modena, Pavia and Albagnano in Italy; Santo Domingo de Sitos in Spain; the Tâmega and Sousa region in Portugal; as well as Serbia; Alba Iulia in Romania; and the French Paray-le-Monial are destinations along the route. Travelling the TRANSROMANICA means following a trail of 30 highly impressive Romanesque monuments, with many among them belonging to the UNESCO World Heritage. A further 300 mostly sacred sites with a style of plain yet abundant art await visitors to the regions. In 2007 "TRANSROMANICA - The Romanesque Routes of European Heritage" was awarded the title Major Cultural Route of the Council of Europe. Each region offers its particular cultural highlights, culinary treats and numerous events in scenic landscapes. For more information on the monuments, travel recommendations, touring possibilities and upcoming events, please visit [www.transromanica.com](http://www.transromanica.com)



Fotografia prima del sisma del 2012

**CASTELLO DEI PICO** N°1

COMUNE DI MIRANDOLA



usa sul tuo smartphone un lettore di QR-CODE per accedere al sito CASTELLI DI MODENA

**RIANNODARE I FILI DELLA STORIA**

Fotografia prima  
del sisma del 2012



La Provincia di Modena accoglie uno straordinario numero di castelli, sorti in epoche diverse per il controllo del territorio, da sempre crocevia di percorsi che collegano la penisola. E le vicende storiche hanno fatto sì che, accanto a poderose rocche dal volto medievale, si ritrovino manieri trasformati in palazzi sontuosi che ospitarono corti rinascimentali, o in piacevoli residenze di villeggiatura, immerse nel verde di antichi parchi. Ogni castello possiede una propria specificità storica, artistica e ambientale, tessera preziosa e unica nel mosaico di tesori del territorio. In passato come ai nostri giorni, i castelli costituiscono per le comunità luoghi di riferimento identitario che il sisma del maggio 2012 ha in alcuni casi colpito gravemente, nel territorio della pianura. Questo impegna tutti nello sforzo di "riannodare i fili della storia", per un futuro in cui i castelli potranno ancora essere le sentinelle delle loro comunità.

Il Castello fu dimora dei Pico, in origine feudatari di Matilde di Canossa, signori di Mirandola dal 1311 al 1711; il più illustre di loro fu Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), filosofo e umanista dalla memoria prodigiosa. Citato dal 1102, il castello crebbe quasi città nella città, in un grande quadrilatero circondato da fossato; il Torrione costruito nel 1500 lo faceva ritenere inespugnabile.

I Pico, duchi dal 1617, lo trasformarono in una reggia tra le più fastose dell'area padana, arricchita dai dipinti dei veneziani Jacopo Palma il Giovane e Sante Peranda e dalle raccolte d'arte allestite nella Galleria Nuova. Subentrati gli Este nel 1711, iniziò la decadenza culminata nel devastante scoppio del Torrione, nel 1714. Restaurato nel 2006, e divenuto primario centro culturale con il Museo Civico, l'Auditorium e altre strutture, il castello è divenuto inagibile in seguito al terremoto del maggio 2012. Sono state effettuate le opere di messa in sicurezza in attesa dei lavori per il recupero della struttura.

This castle was the home of the Pico family, who originally were feudal lords for Matilda of Canossa, lords of Mirandola from 1311 until 1711; the most famous of them was Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494), philosopher and humanist with a vast

memory. Documented as far back as 1102, the castle was almost a city within a city, protected by its mighty tower built in 1500's. The Pico family, dukes since 1617, transformed the castle into one of the most magnificent palaces of the Po valley area, filled with paintings by Venetian artists Jacopo Palma the Younger and Sante Peranda and the collection of art in the New Gallery. The House of Este entered in 1711 and the castle began to decay. Restored in 2006, the castle has been closed since the earthquake in May 2012.

#### PER SAPERNE DI PIÙ

*Il Castello di Mirandola. Inventari di arredi, quadri e armi (1469-1714)*, a cura di M. Calzolari, Mirandola (Mo) 2006; *Il Castello dei Pico*, Gruppo Studi Bassa Modenese, San Felice sul Panaro (Mo) 2005; V. Cappi, *Nuova guida storica ed artistica della Mirandola e dintorni*, Mirandola (Mo) 2008.

#### I DINTORNI / THE SURROUNDING AREA

Le Valli mirandolesi sono state oggetto di una rinaturalizzazione che ha ripristinato le "zone umide" e boschive, con il ritorno di specie avicole rare; l'area è Zona di Protezione Speciale per l'avifauna a livello europeo, con torrette per il **birdwatching**. A San Martino Spino rimangono i **Barchessoni**, costruiti dal 1824 per lo stallaggio dei cavalli, nella tradizione di allevamento delle celebri razze equine dei Pico.

The **Mirandola Valleys** have undergone a renaturalization that restored the "wetlands" and wooded areas, with the return of rare species of birds; the area is a European Special Protection Zone for avifauna, with **bird watching** towers.

#### I SAPORI DELLA TRADIZIONE / TASTES OF TRADITION

Secondo una leggenda, lo **zampone** fu "inventato" proprio a Mirandola nel 1511, per conservare la carne di maiale durante l'assedio di papa Giulio II. Dalla tavola rinascimentale dei Pico deriva la **mostarda di Mirandola**, influenzata da quella mantovana, dolce e piccante assieme; è a base di **mela campanina**, la piccola mela "dell'inverno" di lunga conservazione, con un'attività antiossidante quattro volte superiore alle altre mele. Oltre alle **pere**, sono rinomati **meloni** e **angurie**.

According to one legend, **zampone** was "invented" in Mirandola in 1511 in order to preserve pork during the siege of Pope Julius II. The spicy and sweet **Mirandola mostarda** came from the table of the Pico family during the Renaissance period; it's made from **campanina apples**, the small long-lasting "winter" apple which has an antioxidizing strength four times greater than that of other apples. This area is also renowned for its **pears, melons** and **watermelons**.

#### INFO (Dintorni e Saperi della tradizione) / INFORMATION

Servizio Cultura e Promozione del Territorio,  
Comune di Mirandola, Tel. 0535.29624 / 782 -  
[cultura@comune.mirandola.mo.it](mailto:cultura@comune.mirandola.mo.it)



#### DA SEGNALARE / Interesting information - La morte di Giovanni Pico della Mirandola, un giallo plurisecolare

Amico di Lorenzo de' Medici e di Poliziano, Pico elaborò un concetto dell'uomo come essere libero e arbitro del proprio destino, scontrandosi con i potenti circoli degli astrologi. Una misteriosa malattia lo uccise a 31 anni. Nel 2008 i suoi resti, presso il convento di S. Marco a Firenze, sono stati riesumati e analizzati dai Carabinieri del RIS, rivelando un avvelenamento da arsenico; è probabile che i mandanti fossero legati ai circoli astrologici.



Fotografia prima  
del sisma del 2012



Fotografia prima  
del sisma del 2012

The death of Giovanni Pico della Mirandola, a centuries-old mystery. Friend of Lorenzo de' Medici and Poliziano, Pico maintained the concept of free-will and that man can choose his own destiny, going against the powerful astrology clubs. He died of a mysterious disease at age 31. At the St. Mark's convent in Florence, his remains were exhumed and analyzed in 2008 by the RIS Carabinieri. They discovered that he had been poisoned by arsenic; it's possible that the instigators were related to the astrology clubs.